

Primo piano | La trattativa

Il video su Facebook. Zingaretti: passi avanti, siamo fiduciosi Di Maio: non sarò vicepremier La rinuncia sblocca la trattativa



Abbiamo saputo che il Pd ha rinunciato al suo vicepremier e quindi il problema non c'è più
Luigi Di Maio



Si stanno facendo passi avanti verso un governo di svolta. Siamo fiduciosi
Nicola Zingaretti

ROMA Alle sette della sera, col cielo nero e il diluvio su Palazzo Chigi, Luigi Di Maio lancia su Facebook il video che sblocca le trattative. «Il problema del vicepremier non esiste più», si rassegna al passo indietro il capo politico del Movimento. E, per salvare la faccia dopo essersi impuntato per giorni sul suo incarico di vice, prova a buttare sul Pd la responsabilità di uno stallo che ha tenuto col fiato sospeso i parlamentari e irritato il Quirinale: «Abbiamo saputo che il Pd ha rinunciato... Se ci avessero pensato prima non ci sarebbe stato neanche questo inutile dibattito sulla vicepresidenza...».

Parole che tradiscono lo stato d'animo con cui Di Maio, dopo una lunga serie di ultimatum e minacce più o meno esplicite, ha infine concesso il suo sofferto via libera all'abbraccio con gli ex acerrimi nemici dem. «Il pressing del Colle ha avuto i suoi effetti», hanno commentato a Nazareno. Ma se da una parte il capo politico ha favorito la soluzione dell'impasse, dall'altra non si è schierato per il sì al-

l'accordo. «Buon voto a tutti», si è limitato a dire riguardo al verdetto di oggi delegato alla piattaforma Rousseau, senza sciogliere i dubbi che covano nella pancia del Movimento.

Non a caso il Pd, che aspettava un segnale di vita dai vertici 5 Stelle da domenica mattina, da quando cioè Dario Franceschini aveva disinnescato la mina vicepremier, ha incassato la vittoria evitando toni trionfalistici. «Siamo fiduciosi e ottimisti», è stato il

primo commento di Nicola Zingaretti. Il segretario registra «passi in avanti» e indica la rotta verso un governo «di svolta vera», che tagli le tasse e rimetta in moto l'economia.

La rinuncia di Di Maio a tornare a Palazzo Chigi con i galloni da vicepremier accelera, salvo sorprese ancora possibili, la nascita del nuovo governo. Giuseppe Conte potrebbe salire al Quirinale domani, o persino stasera, per sciogliere la riserva. Il giuramento dei ministri seguirà a stretto giro. Dopodiché i parlamentari saranno chiamati a esprimersi con il voto di fiducia. Il calendario parlamentare è ancora tutto da scrivere, ma si parla di venerdì alla Camera e lunedì al Senato, a meno che il Colle non voglia chiudere la crisi ancora prima.

Tutto bene quel che finisce bene? Non proprio, o non ancora. Il M5S è tormentato dai dubbi, prova ne sia il video—appello con cui Giuseppe Conte si è rivolto agli elettori del M5S, per convincerli a superare le perplessità e cogliere «l'occasione unica» che l'Italia avrebbe davanti. Ma la



Il quadro alle spalle

Il leader del Movimento, Luigi Di Maio, 33 anni, ieri ha annunciato lo sblocco della trattativa con i dem con un lungo videomessaggio sui social network. Mentre il capo politico parla, sullo sfondo si vede un quadro. Si tratta della «Madonna dell'Aria» dipinta da Enrico Prampolini (1894-1956) nel 1931-1932. Il quadro è a Palazzo Piacentini, sede del ministero dello Sviluppo economico, dicastero fino a oggi guidato dal capo politico dei Cinque Stelle.

squadra non è pronta e il programma nemmeno. E non solo perché ieri un fulmine è caduto su Palazzo Chigi durante la riunione con il premier e i capigruppo e ha fatto saltare la luce per venti minuti.

L'ex ministro dem Graziano Delrio è soddisfatto perché il tavolo sui trenta punti va avanti «senza ambiguità» e non vede difficoltà insormontabili: «Condividiamo con il M5S che il Paese ha bisogno

Il percorso

Il premier potrebbe sciogliere la riserva domani o persino questa sera

di lavoro, investimenti sull'ambiente e più protezione sociale». Ma il documento programmatico non è chiuso e oggi i capigruppo si rivedranno anche per parlare di una legge elettorale proporzionale, congegnata per ridimensionare la Lega di Salvini.

Monica Guerzoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA